

123 In questa mattina, fo ditta una nova per la terra *incerto auctore*, che la nostra armada havia hauto Otranto, *tamen* in la Signoria nulla è.

Da poi disnar fo Pregadi, et lecto queste lettere soprascripte, et una *lettera di Trento, di . . . scritta a un fator di sier Andrea Diedo qu. sier Antonio*, di motion di zente che si fa di sopra.

Fu posto, per li Savii del Conseio et Savii di terra ferma, mandar ducati 10 milia in campo al procurator Pixani et Contarini, per pagar le zente. Et sier Hironimo da chà da Pexaro savio del Conseio et sier Filippo Trun savio a terra ferma voleno che *etiam* si dagi ducati 1000 a l' Arsenal, per mandar a comprar li canevi, et che a quelli li presterano li denari, li sia ubligà li danari del clero et li danari di le 6 tanse et decime del clero, et altri imprestiti, *ut in parte*. Et essendo andà il Pexaro per parlar in renga, si accordò li Savii, et fu posto per tutti una parte, mandar ducati 10 milia in campo et 900 siano dati a li Proveditori di l' Arsenal per canevi. In la qual parte *etiam* si contien, che quelli sono debitori del clero di Levante per le sue tanse, debano portar a li Governadori quello dieno per tutto Zuoba proximo a dì 17, che è zorni 8, con don di do e meza per 100, et passato si debano vender i loro beni mobili, et in doana quello hanno non sia lassato trar, et *etiam* siano publicati in questo Conseio quelli non haverà pagato, et li danari siano mandati ne li exerciti, come parerà al Collegio. Ave : 128, 7, 3. Fu presa.

Fu poi posto, *per viam declarationis*, 3 Consieri . . . che atento era contradiction tra li Avogadori extraordinarii et li Proveditori sora le camere zerca lo andar per le camere, però messeno sier Marin da Molin, sier Marco Minio, sier Alvise Mocenigo el cavalier Consieri, che vadino li Proveditori sora le camere, atento la sua creation, et sier Zuan Miani, sier Daniel Renier, sier Filippo Capello Consieri, che vadino li Avogadori extraordinari, *ut in parte*.

Et sier Zuan Dolfin di sier Lorenzo, avogador extraordinario andò in renga, fo longo, et disse toceva a loro, et parloe ben.

Et li rispose sier Marco Antonio Barbarigo qu. sier Gregorio proveditor sopra le camere, dicendo toca a loro per la forma del suo Capitular. Andò le parte : 2 non sincere, 3 di no, 46 del Miani e compagni, 138 del Molin che li Proveditori sopra le camere vadino.

Et cussì andarà fin due zorni ditto sier Marco Antonio Barbarigo.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Brexa, di certo homicidio perpetrato per Zuan Hironimo di Cogriili in la persona di domino Honofrio di Cogriili dottor et cavalier cittadin di Brexa suo barba, come apar per lettere di quel Podestà di Brexa, però siali dà facultà di ponerlo in bando di terre et lochi et di questa città et navilli armati, con taia vivo lire 500, morto 300, et possi proclamar, chi accuserà altri complici habi taia lire 300. Ave : 138, 3, 4. Fu presa.

A dì 11. La mattina, fo *lettere di Pavia, del procurator Pexaro, di 8, hore . . . , et poi un' altra del proveditor zeneral Contarini et lui Pexaro, di hore 3*. Scriveno come si ha remediato a l' incendio di la terra per il venir ad alozar in quella Lutrech, et come hozi erano stati in consulto, nè vi si trovò il proveditor zeneral Contarini. Et scrive esser zonto li, venuto di . . . il reverendissimo cardinal Redolfi a persuader Lutrech andar a liberar il Papa, *unde* haveano hauto li avisi di Verona et del Grangis da Coyra, di motion che si feva in Alemagna di zente. *Item*, da Milan, che tra spagnoli et lanzinech era gran discordia, et dubitando lanzinech, spagnoli non intrasseno in castello, haveano voluto con loro uno capo yspano. Hor consultato zerca *quid agendum*, Lutrech pareva di andar avanti lassando a la impresa de Milan 15 milia fanti, *videlicet* tutte le zente nostre et 3000 lanzinech et lui con il resto levarsi. *Etiam* di le nostre è in Toscana farle venir in Lombardia : al che esso Pexaro lo disuase aducendogli molte raxon, che si dovea tuor l'impresa de Milan, et che l'havea scritto a la Signoria, di la qual non havia hauto risposta di questo. *Item*, mandano uno consulto in scrittura fatto per il cavalier Caxalio et conte Guido Rangon, che suade l' andata verso Roma, *ut in litteris*.

Et nota. Per lettere particular di sier Hironimo Contarini qu. sier Anzolo, scrive tutto è sta sachtato, et che do fanti piemontesi havendo robà calesi di chiesa et voler sforzar do monache, fu presi et fati apicar a hore 2 di notte, il qual *miraculose*, che tutto il campo li vedeva, stevano con li membri ritti come se volesseno usar in quella hora, et cussì fin hore 4 stavano ritti.

Vene monsignor di Baius orator di Franza, et parlò di questo consulto fatto in campo di Lutrech, qual per il Serenissimo fo disuaso il partirse etc.

Vene l' orator d' Ingalterra, qual ha hauto lettere del campo sotto Pavia dal cavalier Caxalio è li per nome del re Anglico, qual *etiam* lui suade l'an-